

Festival delle lingue

di Davide Ricciardi*

Nel mese di ottobre 2007 alcuni docenti delle scuole medie di Lugano 2 e Agno decidono di organizzare un'attività di apprendimento dell'inglese un po' particolare, lanciando la prima *English Week*. Con l'appoggio degli esperti di inglese e il supporto della Direzione della SM Lugano 2 questo sogno di viene realtà e nel corso del mese di febbraio 2008 l'attività ha luogo. Essa coinvolge un discreto numero di allievi delle classi quarte di alcune sedi del Luganese.

Malgrado le grandi difficoltà finanziarie e logistiche, il successo sorprende gli stessi promotori che cominciano a riflettere sull'opportunità o meno di riproporre l'iniziativa. Prendendo spunto dalla riflessione in atto nell'ambito della Riforma 3 attorno al plurilinguismo, il gruppo promotore – ormai allargatosi alle altre materie L2 insegnate nella scuola media – si convince della necessità di abbandonare l'idea di concentrarsi unicamente sulla lingua di Shakespeare, ampliando dunque il progetto al francese ed al tedesco. Con l'appoggio dell'UIM, che stanziava 1,5 ore di monte ore cantonale, e della Divisione scuola, che sblocca un importante aiuto finanziario, si decide dunque di organizzare il primo *Festival delle lingue*, con l'obiettivo di coinvolgere tutti gli allievi di quarta media delle sedi del Luganese. Nel 2009 si svolge così tra Besso e Massagno il Festival: i ragazzi si muovono tra gli spazi delle SM Lugano 2 e Massagno, il cinema teatro Lux, il salone Cosmo e le vicine sale della parrocchia di Massagno. L'intero progetto si basa sull'idea cardine di proporre agli allievi delle attività *in lingua* di vario genere, ma se possibile sempre interattive e fuori dai normali canoni della lezione *intra muros*: si passa così dalla presentazione su Barack Obama a momenti circensi animati esclusivamente nella lingua di Goethe, per vivere poi un'ora immersi nel fantastico mondo delle fiabe senegalesi e via discorrendo.

La lingua di Shakespeare

Da alcuni anni la piccola compagnia teatrale composta da Paul Sharpe e Jane Bowie – attori e docenti di madrelingua inglese – propongono degli *English theatre in action*, che spaziano dalle fiabe alla satira britannica, dai clas-

sici alle trame di film. Quest'anno è stata la volta di James Bond e così ecco alcuni allievi direttamente coinvolti sul palco a dar manforte all'agente segreto al servizio di sua maestà. Gli stessi attori hanno poi proposto un workshop teatrale in cui i protagonisti assoluti erano i ragazzi, il tutto rigorosamente in inglese!

Il prorettore del collegio Papio, invece, ha condotto alcune classi alla scoperta del sogno di Martin Luther King prima e di Barack Obama dopo, mentre l'attaché culturale dell'ambasciata statunitense conduceva altri allievi nella realtà americana. Sul piano musicale, invece, i ragazzi hanno potuto conoscere la storia del Regno Unito attraverso le canzoni popolari *in lingua*, guidati da Chantal e Dave Norton.

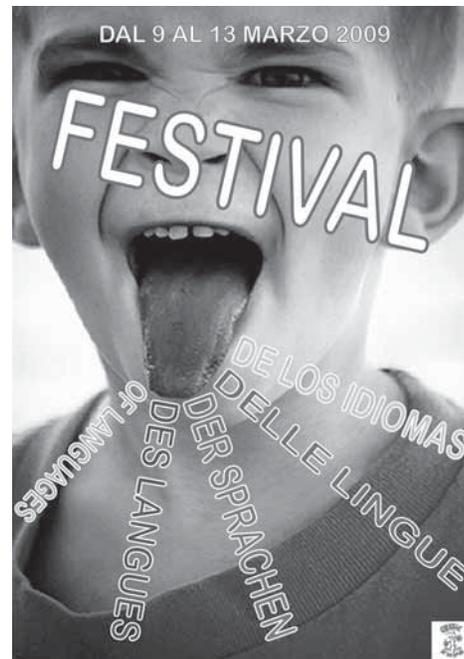
La lingua di Goethe

Le attività circensi l'hanno fatta da padrone, grazie ai workshop e agli spettacoli teatrali interattivi proposti dalla signora Claudia Aldini, fondatrice e direttrice del circo Fortuna: gli allievi diventavano loro stessi artisti e giocolieri, ricevendo tutte le istruzioni in tedesco e comunicando a loro volta con i compagni nello stesso idioma. I più timidi si saranno invece trovati più a loro agio durante la proiezione del documentario *Zwischen Himmel und Erde*, scoprendo la straordinaria storia di un costruttore di ponti di origine elvetica.

La lingua della Ville Lumière

Il silenzio e l'attenzione regnavano sovrani quando il signor Mbacke narrava le fiabe tradizionali senegalesi che hanno quali protagonisti animali parlanti, mentre nessuno poteva tirarsi indietro nell'attività proposta dal professor Sonzogni, che prevedeva esercizi di interpretazione e espressione volti a migliorare le competenze comunicative in francese. Competenze poi sfruttate durante l'atelier della signora Gabi Lüthi, che attraverso la fiaba del Chat botté ha insegnato ai ragazzi a muoversi su un palcoscenico e a unire il linguaggio verbale a quello non verbale: l'obiettivo finale era poi quello di interpretare, recitando a piccoli gruppi di fronte ai compagni, un'altra fiaba tradizionale.

Anche qui ad attività teatrali e decisamente interattive si sono intercalate



conferenze sulla BD o sulla *Plongée*.

Accanto alle iniziative nelle singole lingue, gli allievi hanno poi avuto la possibilità di intervistare – vuoi in tedesco, vuoi in francese, vuoi in inglese – alcuni giocatori dell'HCAP, dell'HCL (anche femminile), del Riva Basket e della SAM Massagno.

In definitiva, il primo *Festival delle lingue* ha coinvolto la maggior parte delle sedi di scuola media del Luganese, permettendo a più di ottocento allievi di quarta media di vivere un'esperienza di plurilinguismo *extra muros*. D'altra parte proprio questo ha voluto essere lo spirito dell'intera manifestazione: permettere un approccio linguistico onnicomprensivo, non più centrato sulle competenze puramente grammaticali, bensì su una conoscenza culturale e sociale dell'area linguistica.

Si tratta ora di riflettere se e secondo quale modalità riproporre una simile iniziativa, magari aprendola a sedi di scuola media di altre zone del Cantone.

* Vicedirettore della Scuola media di Lugano-Besso